

Applicando - Comparativa inkjet

di Giorgio Ginelli

Quali sono le ragioni per le quali si sceglie una stampante a getto d'inchiostro invece di un'altra? In genere non sono tante, quando invece lo dovrebbero; scegliere la stampante giusta, tra le tante proposte dal mercato, è un gesto altrettanto importante che scegliere qualsiasi altra periferica o dispositivo da affiancare al nostro Mac.

Il fatto che i costi di acquisto di queste periferiche siano crollati a livelli che probabilmente molti non avrebbero mai immaginato, non vuol dire che una stampante valga l'altra.

Anche perché non tutte le inkjet sono uguali, ma soprattutto non tutte possono sopportare una comparazione diretta.

Potremmo partire dal principio che in genere tutte le stampanti commercializzate sono dei validi dispositivi. Ma valutare una stampante significa soprattutto conoscere le proprie necessità e rapportarle a ciò che offre il modello della periferica che si esamina. In questo senso le stampanti non sono tutte uguali e, soprattutto, non sono tutte dei validi dispositivi.

In occasione della primavera siamo andati a vedere cosa c'è di nuovo nelle case dei produttori di queste periferiche; nel marzo abbiamo scelto di presentare un'offerta che crediamo sia la più rappresentativa, compatibilmente con il fatto di avere a disposizione dei driver per Macintosh con i quali testare i prodotti.

Abbiamo valutato i parametri caratteristici più importanti, che non sono solo la risoluzione e il numero di pagine al minuto; anche il numero di serbatoi e il tipo di testine sono elementi importanti, in quanto influiscono direttamente sui costi di gestione della stampante, che sono i veri costi da tenere sott'occhio.

Di queste stampanti siamo andati a testare anche le caratteristiche più peculiari, quelle meno strombazzate dal servizio marketing: numero di ugelli, carico di lavoro, consumo. Ma non sempre questi dati sono disponibili e riportati sui manuali che corredano la stampante.

Abbiamo dunque suddiviso il panorama per produttori, facendo un discorso complessivo sui loro modelli.

A livello generale sempre più i produttori si stanno spingendo a coprire con le loro inkjet quella fascia di mercato che coinvolge sia il piccolo ufficio che la produzione professionale. Stabilire, in termini di qualità, quale differenza ci sia tra una stampante economica da una a costo più elevato, a volte risulta ben difficile; la distinzione è data più che altro da valori aggiunti, quali l'utilizzo di accessori più professionali e la capacità di gestire grossi carichi di lavoro. In questo senso molto è stato fatto nell'ultimo anno dai produttori di periferiche più importanti. Si sono anche finalmente messi tutti d'accordo a inserire in tutte le stampanti un pulsante di accensione, cosa che fino a poco tempo fa non era così scontata. Sintetizzando ulteriormente, si può dire che il miglioramento visibile più direttamente è dato dall'aumento delle risoluzioni, mentre sostanzialmente a essere migliorate sono le prestazioni generali dei dispositivi. E visto che la scelta deve essere fatta a seconda dell'esigenza, proviamo a suddividere le undici stampanti della prova a seconda di quest'ultima.

Lettere e circolari

Forse è la tipica utenza soho; quella che ha bisogno di stampare una lettera e un preventivo ogni tanto. Se poi c'è del colore, tanto meglio; un lucido da proiettare, un foglio di etichette adesive e le targhette dei dossier da catalogare. Di spendere troppo non se ne

parla e i costi di gestione non sono un problema perché tanto si stampa così poco. Insomma, l'utente ideale per le Lexmark.

Carta intestata, biglietti da visita , buste, depliant e brochure

In genere tutte le stampanti devono come minimo poter produrre documenti di questo tipo; bisognerebbe comunque fare attenzione almeno al costo delle cartucce, che potrebbe rilevarsi determinante, e alla possibilità di gestire formati di carta più disparati. Una periferica come la Hp DeskJet 930C serie M è l'ideale.

Cartoline di auguri e fotografia digitale

Che si tratti delle foto del battesimo del figlio o degli auguri di natale, la stampante da utilizzare in questi casi deve sicuramente avere due caratteristiche peculiari: alta risoluzione e capacità di gestire formati di carta più pesanti di quello dei tradizionali fogli comuni. Il percorso della carta deve essere quindi il più lineare possibile ed eventualmente deve esistere la possibilità di montare rotoli di carta fotografica ad alta definizione. La stampante migliore in questo senso è la Epson StylusPhoto 1290.

Impaginazioni e Locandine

In genere coloro che devono produrre questo tipo di documenti ha anche il problema della dimensione del foglio, oltre che di una buona velocità in fase di stampa della bozza. Una stampante che possa perciò personalizzare il formato dei fogli e che possa gestire formati superiore al tradizionale A4, è indispensabile. Di quelle presenti nella nostra prova la Hp DeskJet 1220C è l'ideale.

Cad e progettazione

Senza altro la dimensione A3 è il requisito indispensabile per questo tipo di utenza. Più che l'alta risoluzione, in quanto i disegni tecnici non hanno esigenze in termini di profondità di colore. La Canon S4500 può rappresentare una buona soluzione.

Esistono poi coloro che con la stampante ci devono fare di tutto. Il consiglio è quello di scegliere la periferica con le caratteristiche più performanti, quella che abbia anche un tipo di gestione più intelligente in termini di consumo e prestazioni. La scelta, a questo punto, è talmente personale che non ci sentiamo di suggerire nessuna delle undici stampanti; la vostra unica alternativa è leggersi le schede che seguono questo articolo e farvi la vostra idea personale.

Box: Maggiore e minore

Le più veloci: Epson StylusColor 980 e Hp 990CXI

La risoluzione migliore: le Epson

Il miglior driver: Epson

Le più silenziose: le Hp

Le più dotate di Ram: Hp 990CXI e Hp 1220C

Le più produttive: Epson StylusColor 980, Hp 990CXI e Hp 1220C

Le cartucce più durevoli: le Hp

Le più capienti di fogli: Hp 990CXI e Hp 1220C

Il formato più grande: Canon S4500, StylusPhoto 1290, Hp 1220C

Le dimensioni più ridotte: Lexmark Z12

I consumi più alti: Hp

Box: Driver (con sette immagini)

A volte la stampante non basta; se il driver che la correda non è all'altezza della situazione, anche la tecnologia migliore può generare cattivi frutti.

Anzitutto dividiamoli subito in due: quelli che generano automaticamente una stampante da scrivania e quelli che invece rimangono relegati in qualche utility. È indubbio che avere la nostra bella getto d'inchiostro sulla scrivania come se fosse una laser postscript è comunque più comodo per molte ragioni; Hp e Lexmark sono le uniche a consentirlo e queste stampanti vengono anche aggiunte all'icona sulla barra dei menu. Hp, addirittura, appena installato il driver, suggerisce all'utilizzatore di effettuare la selezione della stampante con una finestra che guida passo passo attraverso la Scelta risorse. Senz'altro un retaggio della troppa attenzione che in questi anni Hp ha dedicato quasi esclusivamente al mondo Windows.

I driver poi sono veramente molto diversi fra di loro. Il più spartano - e anche il più datato - è quello di Canon: la versione 3.7 di un driver che da almeno cinque anni non subisce rinnovamenti sostanziali. In confronto agli altri è veramente il più povero di impostazioni, ma soprattutto è ancora suddiviso in due finestre che non hanno un collegamento diretto, costringendo l'utente a selezionare Imposta pagina separatamente da Stampa.

Hp e Lexmark hanno invece driver simili, che ricordano molto nell'organizzazione delle informazioni quello dell'utility LaserWriter del MacOS; è molto lento ad attivarsi, ma consente di impostare veramente molte funzioni e di gestire in modo raffinato la qualità di stampa.

Da parte sua Epson ha un driver molto collaudato, estremamente ergonomico nell'impostazione delle funzioni e con funzionalità aggiunte sicuramente interessanti; ad esempio la visualizzazione dello stato di carica delle cartucce man mano che procede la stampa del documento.